

• INCONTRO PRIMO ANNO DI CATECHISMO

Questa domenica, 17 marzo, alle 14.30 si terrà il consueto incontro per le famiglie del primo anno di catechismo. L'appuntamento è presso l'oratorio di Rancate. Questo mese l'incontro sarà più concentrato per permettere a tutti di unirsi anche agli altri due anni di catechismo nella celebrazione della via crucis per ragazzi, sempre a Rancate.

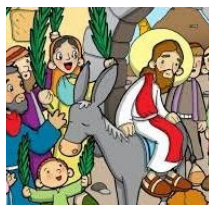


• VIA CRUCIS PER I RAGAZZI

Questa domenica, aspettiamo tutti i ragazzi di seconda, terza e quarta elementare alle 16.00 per vivere insieme un momento di preghiera con le proprie famiglie e i propri compagni. Nello spazio dell'oratorio di Rancate seguiremo i momenti della Via della Croce di Gesù, aiutati da alcuni ragazzi e adolescenti della nostra Comunità.

• ULTIMO QUARESIMALE

Venerdì 22 marzo, alle 21.00 nella chiesa di Tregasio, si svolge l'ultimo incontro quaresimale. Sarà tra noi don David Maria Riboldi, cappellano del carcere di Busto Arsizio e ispiratore della Cooperativa "La Valle di Ezechiele" per il reinserimento lavorativo di quanti escono dal carcere e cercano un riscatto per la loro vita. A lui chiederemo di vestire i panni di quell'uomo che offre da bere a Gesù sulla croce.



• PROCESSIONE SOLLENNE DELLE PALME

La processione dei ragazzi del catechismo, quest'anno, sarà a Tregasio. Il ritrovo è per le 10.00 presso l'asilo di via don Colli, da dove partirà la processione alla volta della chiesa. Nelle altre parrocchie la Festa delle Palme sarà celebrata nella forma dell'ingresso solenne. A Canonica la processione con le Palme si terrà nella Messa vigiliare a partire dalle 17.10 in oratorio. Ad ogni Messa verrà distribuito l'ulivo benedetto come segno di pace e riconciliazione con il Creato e tra Dio e gli uomini.

• CONFESSIONI SETTIMANA SANTA

Alle bacheche delle chiese verranno esposti gli orari per la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione. Pur in presenza di cinque sacerdoti cercheremo di distribuire al meglio luoghi ed orari. Raccomandiamo di approfittare già dei sabati pomeriggio e degli orari ordinari.

VITA DELLA COMUNITÀ

- Affidiamo al Dio della vita le nostre sorella MARINA GADINI in RESTORI
- e Giuseppina Villa di Tregasio, che in questa settimana abbiamo salutato.



L'INFORMATORE

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XVI- N. 27 Periodico
17 marzo 2024

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Diacono Cosimo Iodice
349-8248638
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,30



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

QUANDO LA SCATOLA VALE PIÙ DEL REGALO

Dopo la straordinaria risurrezione di Lazzaro, la preoccupazione del sinedrio è quella di salvaguardare il Tempio di Gerusalemme. Certo è un luogo con un'importanza evidente per la fede e la storia del popolo. Certo è il simbolo stesso dell'identità della nazione israelita. Certamente è un omaggio a quel Dio che ha voluto scegliere il popolo come suo figlio. È il luogo stesso dell'incontro con il Dio dell'Alleanza.

Per un'infinità di buone ragioni il sinedrio teneva al Tempio e avrebbe fatto di tutto per conservarlo e difenderlo da ogni pericolo. Per nessun motivo avrebbero potuto sacrificare quel luogo così centrale. Per nessun motivo eccetto uno: la presenza in mezzo a loro, non di un edificio che ricordava e rappresentava Dio, ma di Dio stesso.

Per nulla al mondo avrebbero dovuto rinunciare al simbolo di Dio, tranne che per Dio stesso. Quando si sceglie di tenere una bella confezione e di gettare il dono!



GLI IMPERDIBILI SETTE

C'è una differenza tra il sabato degli Ebrei e la domenica dei cristiani. La parola sabato, shabat, significa riposo: è il settimo giorno, quello del compimento del creato. Noi non celebriamo il settimo giorno, ma il primo. Il settimo giorno è quello in cui Dio si riposò, il primo è quello in cui creò il mondo.



Le motivazioni della domenica ce le dà san Giustino nella sua prima Apologia (cap. 67) del II secolo. Scrivendo all'imperatore Antonino Pio, dice: «Facciamo questo – cioè l'Eucaristia – nel giorno del sole, perché in quel giorno Dio ha creato il mondo e in quello stesso giorno Gesù Cristo, nostro salvatore è risuscitato dai morti. Era stato crocifisso il giorno prima di quello di Saturno ed è risuscitato il giorno dopo di quello di Saturno, che è appunto il giorno del Sole, ed è apparso ai discepoli». Il senso della domenica è dunque triplice: è il giorno della creazione (nuova), della risurrezione di Cristo e delle apparizioni, o manifestazioni, del Risorto. Il riposo festivo della domenica verrà dopo Costantino. Nel 325 le leggi di Costantino - e più tardi quelle di Teodosio - stabiliscono che «nel venerabile giorno del sole tutti si astengano dal lavoro». Prima di quella data i cristiani, nel giorno del sole, lavoravano come gli altri. Però prima di andare al lavoro celebravano l'Eucaristia, facevano la riunione, spezzavano il pane.

IL SEGNO SACRO

Nella loro specificità e nelle loro differenze, tutte le Preghiere Eucaristiche mantengono comunque alcuni elementi strutturali comuni. Le prime due sono già state considerate: il Prefazio e l'acclamazione del Santo. A queste segue immediatamente un altro elemento fondamentale che è chiamato «Epiclesi». Il termine, dal greco, significa letteralmente "chiamata sopra" e si riferisce all'invocazione dello Spirito sulle offerte – il pane e il vino – perché con la sua potenza siano trasformate nel corpo e nel sangue del Signore.

Con parole diverse la Chiesa invoca lo Spirito perché ciò che può offrire sia trasformato e arricchito dalla potenza dello Spirito. Esattamente come capita anche a noi: offrendo la nostra vita e le nostre capacità, possiamo venire trasformati dallo Spirito in qualcosa di molto più grande e di valore significativamente maggiore. Infatti, la stessa richiesta viene fatta anche sul Popolo di Dio perché, come il pane e il vino "diventino" Corpo e Sangue di Gesù, così anche il popolo riunito nel nome di Gesù e che si nutre del suo Corpo "diventi" in Lui un cuor solo e solo spirito. Questo è il fine del "fare comunione" con Cristo: diventare una comunione tra di noi.

SENZA ERRORI O OMISSIONI

don Damiano

Il 25 febbraio, in un programma dell'emittente televisiva francese **CNews**, la conduttrice ha riferito un dato rilevato dalle statistiche ufficiali: in Francia nel 2022 sono stati praticati 234.300 aborti, del tutto legali e previsti dalla legge. Quella legge che oggi la



Francia si appresta ad inserire nella Costituzione come diritto fondamentale. Nella trasmissione non si discuteva della liceità o meno, giuridica o morale che fosse, dell'aborto, tuttavia il Ministro della Salute transalpino e, con lui, molti altri si sono sollevati in un grido di indignazione; non per il fatto riferito ma perché fosse stato riferito così pubblicamente all'opinione pubblica. In pratica nessuno si è indignato per una falsità giornalistica ma perché un giornalista aveva osato riferire la verità. Così è delle cifre che annualmente l'Organizzazione Mondiale della Sanità (un ente apolitico e aconfessionale) comunica sulle cause di decesso. In base ai dati dell'OMS ogni anno nel mondo il 52% delle cause di morte è proprio la pratica dell'aborto. Percentuale ben più alta delle malattie cardiovascolari o di quelle oncologiche.

È ovvio che un argomento così delicato possa scatenare un dibattito molto acceso tra i sostenitori del diritto all'aborto e quelli che lo considerano inaccettabile; dibattito, peraltro, mai sospeso in realtà. La ragione della protesta però non è quella di inibire lo scontro ma quella di sottrarre un dato oggettivo utile al confronto. Questa notizia è solo un esempio di come l'informazione "guidata" se non "manipolata" corre il rischio di impedire a chiunque di farsi un'opinione sulla base di dati certi e non semplicemente sul sentito dire o sull'onda di posizioni ideologiche. Ciascuno ha diritto a conoscere la realtà per quello che è, senza omissioni né tanto meno alterazioni. Per contro, una corretta opinione può fare fatica a formarsi anche quando le informazioni sono esasperate o moltiplicate senza misura, nel tentativo di fare affogare i dati utili in un oceano di dati apparentemente reali ma che hanno l'unico scopo di distrarre dall'essenziale. Una retta coscienza, capace di giudicare e prendere decisioni conseguenti ha bisogno, soprattutto in un mondo complesso come il nostro, di sapere scegliere le informazioni importanti; ha diritto che le vengano fornite da chi è preposto e ha il dovere di confrontarsi serenamente con diverse idee e convinzioni. Solo così l'uomo sarà veramente adulto.